

LA BIBLIOTHECA HERDERIANA

Ad otto mesi circa dalla sua morte, nell'agosto del 1804 apparve il catalogo d'asta della biblioteca privata di Johann Gottfried Herder che rappresenta un documento di rilevante importanza per orientarsi su alcuni aspetti della sua biografia intellettuale. Nel presentare l'*Auktionskatalog* l'anonimo compilatore, pur esprimendo il rammarico per la dispersione che la vendita di un patrimonio così unico determina inevitabilmente, non manca di attirare l'attenzione sull'opportunità di entrare in possesso di un *Andenken* di Herder, prenotando l'acquisto di libri a lui appartenuti¹.

L'asta, da tenersi in un unico giorno, è annunciata con molto anticipo, essendo prevista per l'aprile del 1805, per consentire una vendita su prenotazione. Il catalogo, che comprende anche carte geografiche e oggetti d'arte, è diviso in sezioni tematiche all'interno delle quali, come era d'uso all'epoca, i libri sono disposti e ordinati in base al loro formato. Tuttavia, nel caso specifico il compilatore ha fortunatamente seguito la divisione in rubriche adottata dallo stesso Herder, questo per evitare «sich ängstlich in Unterabtheilungen zu verliehren, die ein trocknes Schema gegeben und der Bibliothek etwas personnelles genommen hätten»². Il catalogo è ordinato in cinque sezioni (*libri theologici, libri philologici, libri philosophici, libri juridici, libri literarum et artium*) che rispecchiano aree di ricerca e di lavoro intorno alle quali ruotava l'attività di Herder. In appendice vi sono i *libri incompacti et collati*, le *mappae geographicae* e le *Kunstsachen*. In ognuna di queste sezioni, forte è la componente storica e linguistica, come dimostrano le molte opere di storia della filosofia presenti nella terza sezione e i dizionari specializzati che figurano particolarmente nella seconda e quarta sezione.

Biblioteca ideale e biblioteca personale, come ci suggerisce la presentazione del catalogo, sembrano coincidere in Herder, «da er wirklich mit ihr aufgelebt ist und in ihr bis an seinen Tod fortgelebt hat»³. Una raccolta di oltre ottomila volumi che non risponde tanto ad aspirazioni da bibliofilo o da erudi-

¹ *Bibliotheca Herderiana*, Vimariae 1804 (Fotomechanischer Neudruck der Originalausgabe 1804 nach dem Exemplar der Universitätsbibliothek Leipzig, Leipzig, Zentralantiquariat der deutschen demokratischen Republik, 1980, pp. VI-349-[1]).

² *Ivi*, pp. IV-V.

³ *Ivi*, pp. III-IV.

to, quanto alle molteplici esigenze di una ricerca intellettuale incentrata su un vasto orizzonte di interessi. Orizzonte che sembra riflettersi anche nell'articolazione interna della biblioteca, il cui catalogo rivela il carattere proprio di un pensatore impegnato a tracciare i contorni di un metodo di indagine volto alla creazione di nessi tra le varie componenti antropologiche, storiche e filosofiche. Ciò vale, ad esempio, nel caso dei *Fragmente einer Abhandlung über die Ode*, un testo risalente al periodo di Königsberg, in cui nell'affrontare polemicamente il classicismo letterario, Herder introduce una serie di riflessioni sull'influsso esercitato in certi popoli dalle condizioni climatiche, riflessioni che riceveranno una sistemazione più precisa nelle *Ideen*⁴.

L'articolato intreccio di tematiche ed esperienze intellettuali, le quali si sovrappongono nel dispiegarsi di fattori diversi, costituisce quel notevole bagaglio di conoscenze che traspare dalle opere di Herder. La sua 'biblioteca', così come viene a delinearci anche nel catalogo, documenta questa confluenza di interessi. Eppure, non è tanto la mole di libri raccolti, per quanto significativa, ciò che colpisce sfogliando l'*Auktionskatalog*, quanto piuttosto, come sottolinea lo stesso compilatore, il suo carattere enciclopedico⁵.

I momenti più significativi della formazione di Herder, accanto agli avvenimenti fondamentali della sua vita - quali l'incontro con Kant e Hamann a Königsberg, i viaggi e la conoscenza di Goethe, fino all'esperienza di Weimar - sono legati a precise letture e a una serie di 'scoperte' ad esse connesse. Fu in una biblioteca di Mohrungen che egli, sedicenne, ebbe modo di cimentarsi in numerose letture e di affinare la sua scrittura, redigendo estratti di opere teologiche per conto del diacono Trescho. L'incontro con alcuni testi, che erano al centro del dibattito filosofico e letterario del tempo, avvenne nel corso degli anni della formazione universitaria a Königsberg, diventando sempre più essenziale ai fini della maturazione del suo pensiero. Sotto la guida di Hamann e di Kant, ad esempio, ebbe modo di conoscere l'opera di Rousseau. Ancora a Riga, negli anni che precedono la pubblicazione dei *Fragmente über die neuere deutsche Litteratur*, a Herder si aprono nuovi orizzonti di ricerca attraverso la lettura di Shaftesbury, Henry Home, Edward Young, Leibniz e Baumgarten; numerose opere di questi autori sono segnalati nella *Bibliotheca Herderiana*⁶.

⁴ Cfr. JOH. G. HERDER, *Sämtliche Werke*, hrsg. von B. Suphan, 33 Bde., Berlin 1877-1913 (rist. anast. Hildesheim, Olms, 1966-68), Bd. XXXII, pp. 63-69. Cfr. inoltre V. VERRA, *J. G. Herder e la filosofia della storia*, in JOH. G. HERDER, *Idee per la filosofia della storia dell'umanità*, a cura di V. Verra, Bologna, Zanichelli, 1971, p. 4.

⁵ Cfr. *Bibliotheca Herderiana*, cit., p. IV.

⁶ A. SHAFTESBURY, *Charakteristicks oder Schilderungen von Menschen, Sitten, Meynungen, und Zeiten, aus dem Englischen übersetzt [von C. A. Wickmann]. Nebst einem Schreiben des Übersetzers, welches die Anmerkungen des Freyherrn von Leibniz enthält*, Leipzig 1768 - questa traduzione contiene solo *A Letter concerning Enthusiasm e An Essay on the Freedom of Wit and Humour* - (n. 3463; verrà indicato di volta

È stata quasi sempre considerata come una mancanza di rigore l'attitudine di Herder alla non sistematicità, l'affidarsi al carattere evocativo del linguaggio con lo sguardo rivolto alla 'storia dell'umanità', senza un metodo rigoroso e procedendo con la fantasia più che con la ragione. Da Kant in poi questa valutazione ha sempre goduto di un certo seguito. Tuttavia questo carattere dell'opera herderiana trova riscontro nel nucleo stesso del suo pensiero che, come sottolineava Schiller, si presenta come una sorta di capacità di tenere unite le possibilità di intuire, di sentire e di pensare, di cogliere il proprio oggetto 'con l'intera umanità'⁷. Una prospettiva che fa riferimento anche allo spinozismo interpretato come «grandiosa unità articolata del tutto»⁸, che si traduce in un tendere incessante verso una visione organica.

in volta il numero con cui nell'*Auktionskatalog* è registrata l'opera); ID., *Die Sittenlehre, oder Erzählung philosophischer Gespräche, welche die Natur und die Tugend betreffen. Aus dem Englischen des Grafen von Shaftesbury übersetzt. Nebst einem Schreiben an den Übersetzer*, Berlin, A. Haude und J. C. Spener, 1745 (n. 3471); H. HOME, *Versuche über die Geschichte des Menschen* [...], *Aus dem Englischen übersetzt* [...], Leipzig, J. F. Junius, 1774-75 (nn. 3778-79); G. W. LEIBNIZ, *Mantissa codicis juris gentium diplomatici* [...], Hanoverae, sumptibus G. Freytagii, 1700 (n. 2958); ID., *Otium Hanoveranum* [...] *Cum ipsi in colligendis et excerpendis rebus ad historiam Brunsvicensensem pertinentibus operam navaret, Joachim Fridericus Fellerus, secretarius* [...] *Additae sunt coronidis loco Epistolae Gallicae amoebae Leibnitii et Pelissoni de tolerantia religionum et de controversiis quibusdam theologicis, jam pridem editae, nunc recusae, quibus praemissum est supplementum vitae Leibnitianae*, Lipsiae, impensis Joh. Chr. Martini, 1718, (n. 3356); ID., *Merkwürdige Schriften welche auf Gnädigsten Befehl Ibro Königl. Hobeit der Cron. Princessin von Wallis Zwischen dem Herrn Baron von Leibnitz und dem Herrn D. Clarke über besondere Materien der natürlichen Religion in Französischen und Englischen Sprache gewechselt und nunmehr mit einer Vorrede Herrn Christian Wolffens Königlichen Preussischen Hof-Raths P.P.O. und demahlen Pro-Rectoris auf der Universität zu Halle. Nebst einer Antwort Herrn Ludwig Philipp Thummigs auf die fünfte Englische Schrift, wegen ihrer Wichtigkeit in teutscher Sprache heraus gegeben worden von Heinrich Kobler*, Franckfurt und Leipzig, Meyers, 1720 (n. 3354); ID., *Herrn Gottfried Wilhelms Freyherrn von Leibnitz Theodicée. Das ist Versuch von der Güte Gottes, Freyheit des Menschen, und vom Ursprunge des Bösen, bey dieser vierten Ausgabe durchgehends verbessert, auch mit verschiedenen Zusätzen und Anmerkungen vermehrt von Johann Christoph Gottscheden, ordentl. Lehrer der Welt-Weisheit zu Leipzig. Statt einer Einleitung ist die Fontenellische Lobschrift auf den Herrn von Leibnitz von neuen übersetzt*, Hannover und Leipzig, Försters und Sohns Erben, 1744 (n. 3351); ID., *Essais de Theodicée par M. Leibnitz. Nouv. ed., augmentée de l'histoire de la vie & des ouvrages de l'auteur, par M. le Chevalier de Joucourt* [...], Amsterdam, F. Changuion, 1747, 2 voll. (n. 3352); ID., *Oeuvres philosophiques latin et françoises de feu Mr. Leibnitz, tirée de ses Manuscrits qui se conservent dans la Bibliothèque royale à Hanovre et publiées par M. Rud. Eric. Raspe. Avec une préface de Mr. Kaestner, Professeur en Mathematiques à Göttingue*, Amsterdam-Leipzig, J. Schreuder, 1765 (n. 2985); A. G. BAUMGARTEN, *Ethica philosophica* [...], Halae Magdeburgicae, impensis Carl. H. Hemmerde, 1740 (n. 3390/2); ID., *Aesthetica* [...], Francofurti cis Viadrum, Impensis I. C. Kleyb, 1750-58, 2 voll. (nn. 3392-93, 3395); ID., *Metaphysica* [...], editio IV, Halae Magdeburgicae 1757 (n. 3396); ID., *Initia philosophiae practicae primae acroamatica*, Halae Magdeburgicae, Carl H. Hemmerde, 1760 (n. 3394); ID., *Sciagraphia encyclopaediae philosophicae* [ed. J. C. Förster], Halae 1769 (n. 3391).

⁷ Cfr. la lettera di Schiller a Herder del 4 luglio 1794, in *Aus Herders Nachlass*, hrsg. von H. Düntzer und F. G. Herder, 3 voll., Frankfurt a.M., Meidinger, 1856-8, vol. I, p. 188.

⁸ Cfr. V. VERRA, *Dopo Kant*, Torino, Edizioni di «Filosofia», 1957, pp. 161-162.

Nella sezione filosofica della *Bibliotheca Herderiana* si riflette quest'articolarsi di esperienze intellettuali diverse nei vari ambiti disciplinari. Il laboratorio dello scrittore e del filosofo delle *Ideen zur Philosophie der Geschichte der Menschheit* raccoglie opere di filosofia teoretica e pratica, politica, geografia, cronache e relazioni di viaggi, storia, archeologia, biografie generali e particolari, epistolari, pedagogia, storia naturale, economia, tecnica, eloquenza, storia della letteratura, matematica. Significativa è la presenza di numerose raccolte di racconti di viaggi, che offrivano a Herder una ricca documentazione antropologica ed etnografica alla base dei suoi studi di filosofia della storia. È possibile in tal modo riscontrare nel catalogo, accanto al *De sapientia* di Girolamo Cardano nell'edizione del 1544⁹, un'opera in quattro volumi sulla Cina apparsa nel 1747 e una storia della navigazione e dei viaggi in Cina pubblicata nel 1750¹⁰; così come accanto al *Divinus Pymander* e all'*Amphitheatrum sapientiae aeternae cabalisticum, magicum, chymicum, catholicon* di Heinrich Khunrath¹¹, figurano relazioni di viaggi a Mosca e in Persia, in Siria e in Palestina, in Grecia e in Italia¹². Considerevole risulta la collezione di testi attinenti la filosofia della storia, di cronache storiche, di manuali di storia universale, di biografie, di storie di biblioteche, e via dicendo, che si trovano distribuiti nelle diverse partizioni della sezione filosofica del catalogo¹³. La ricchezza di questo materiale, la sua varietà e la sua collocazione in un quadro unitario di riferimento, rievocano le parole iniziali dell'*Auch eine Philosophie der Geschichte zur Bildung der Menschheit* (1774): «Je weiter hin es sich in Untersuchung der ältesten Weltgeschichte, ihrer Völkerwanderungen, Sprachen, Sitten, Erfindungen, und Traditionen aufklärt: desto wahrscheinlicher wird mit jeder neuen Entdeckung auch der Ursprung des ganzen Geschlechts von Einem»¹⁴.

La biblioteca filosofica di Herder, che come risulta dall'*Auktionskatalog* è costituita in massima parte da opere settecentesche, è largamente rappresentativa degli orientamenti filosofici che si erano avvicendati nelle varie fasi dell'*Aufklärung*, registrando una significativa presenza di testi della scuola kantiana-

⁹ H. CARDANI *De sapientia libri quinque. Eiusdem de consolatione libri tres alias aediti, sed nunc ab eodem autore recogniti. Eiusdem, de libris proprijs, liber unus. Omnia locupletis indice decorata* [Norimbergae, apud Iohan. Petrium], 1544 (n. 2997).

¹⁰ Per l'opera sulla Cina pubblicata nel 1747 cfr. i nn. 3002-5; per la storia della navigazione e dei viaggi in Cina cfr. il n. 3006. Nel catalogo sono registrate numerose descrizioni di viaggi in diversi paesi asiatici, dalla Turchia alla penisola di Kamciatka, in America e in Africa.

¹¹ *Divinus Pymander*, Coloniae 1630 (n. 2933); H. KHUNRATH, *Amphitheatrum sapientiae aeternae cabalisticum, magicum, chymicum, catholicon*, Hanoviae 1609 (n. 2934).

¹² Le relazioni di viaggio a Mosca e in Persia, in Siria, in Palestina, in Grecia, in Italia e in altri luoghi sono compresi tra il n. 2935 e il n. 2942.

¹³ Cfr., tra gli altri, i nn. 3777-4315.

¹⁴ JOH. G. HERDER, *Sämmtliche Werke*, cit., V, p. 477.

na. Si tratta di testi che, nonostante la scarsa originalità, ebbero un ruolo non secondario nel quadro dello sviluppo delle tematiche della filosofia classica tedesca. Il riferimento alla tradizione wolffiana è costante in questi scritti. Di Christian Wolff, nel catalogo della biblioteca herderiana, sono presenti diversi testi, tra cui la *Deutsche Logik* nell'edizione del 1738, la *Deutsche Metaphysik* pure del 1738, la *Deutsche Politik* del 1736, la *Deutsche Teleologie* nella seconda edizione del 1724 e la *Deutsche Ethik* del 1743¹⁵, nonché la *Ausführliche Nachricht von seinen eigenen Schriften die er in deutscher Sprache von den verschiedenen Theilen der Welt-Weisheit heraus gegeben, auf Verlangen ans Licht gestellt* del 1733 e le *Kleine philosophische Schriften* in sei volumi apparse a Halle tra il 1736 e il 1740¹⁶. Tra le opere della scuola wolffiana si registrano quelle storiche e polemiche di Carl Günther Ludovici: *Ausführlicher Entwurf einer vollständigen Historie der Wolffischen Philosophie* – un manuale in tre volumi apparsi tra il 1737 e il 1738 –, *Sammlung und Auszüge der sämtlichen Streitschriften wegen der Wolffischen Philosophie* del 1737, *Neueste Merckwürdigkeiten der Leibnitz-Wolffischen Weltweisheit* pubblicate nel 1738¹⁷. Nel catalogo figura anche l'*Anleitung zur Historie der Leibnitzsch-Wolffischen Philosophie* di Georg Volckmar Hartmann del 1737, che contiene notizie sulla polemica Wolff-Lange e sulla controversia tra ragione e fede¹⁸. Completano il quadro

¹⁵ Chr. WOLFF, *Vernünfftige Gedancken von den Absichten der natürlichen Dinge, den Liebhabern der Wahrheit Mitgetheilet*, Halle in Magdeburg, Renger, 1724 (n. 3375); ID., *Vernünfftige Gedancken von dem gesellschaftlichen Leben der Menschen und insonderheit dem gemeinen Wesen zur Beförderung der Glückseligkeit des menschlichen Geschlechts*, 4. Aufl., Frankfurt und Leipzig, Renger, 1736 (n. 3374); ID., *Vernünfftige Gedancken von den Kräfften des menschlichen Verstandes und ihrem richtigen Gebrauche in Erkenntnis der Wahrheit*, 9. Aufl., Halle in Magdeburgischen, Renger, 1738 (n. 3372); ID., *Vernünfftige Gedancken von Gott, der Welt und der Seele des Menschen, auch allen Dingen überhaupt*, 7. Aufl., Frankfurt und Leipzig 1738 (n. 3377); ID., *Vernünfftige Gedancken von der Menschen Thun und Lassen, zu Beförderung ihrer Glückseligkeit, den Liebhabern der Wahrheit mitgetheilet*, Halle, Renger, 1743 (n. 3376).

¹⁶ Chr. WOLFF, *Ausführliche Nachricht von seinen eigenen Schriften, die er in deutscher Sprache von den verschiedenen Theilen der Welt-Weisheit heraus gegeben, auf Verlangen ans Licht gestellt*, Frankfurt am Main, bey Joh. Benj. Andreaë und H. Hort, 1733 (n. 3373); ID., *Gesammelte kleine philosophische Schriften* [. . .] nunmehr mit Fleiß zusammen getragen, meistens aus dem Lateinischen übersezt auch mit nöthigen und nützlichen Anmerckungen versehen [von Gottlieb Friedrich Hagen], Halle, Renger, 1736-1740, 6 voll. (nn. 3378-3383). In un altro luogo della sezione filosofica del catalogo, tra le opere di carattere matematico, si registra di Wolff anche *Kurzer Unterricht von den vornehmsten mathematischen Schriften*, Halle, Renger, 1725 (n. 3578).

¹⁷ C. G. LUDOVICI, *Ausführlicher Entwurf einer vollständigen Historie der Wolffischen Philosophie. Zum Gebrauch seiner Zuhörer heraus gegeben*, Leipzig, J. G. Löwe, 1737-38, 3 voll. (nn. 3322-23); ID., *Sammlung und Auszüge der sämtlichen Streitschriften wegen der Wolffischen Philosophie*, Leipzig, Born, 1737 (n. 3326); ID., *Neueste Merckwürdigkeiten der Leibnitz-Wolffischen Weltweisheit*, Franckfurt und Leipzig 1738 (n. 3321).

¹⁸ G. V. HARTMANN, *Anleitung zur Historie der Leibnitzsch-Wolffischen Philosophie und der darinnen von Hn. Prof. Langen erregten Controvers. Nebst einer Historischen Nachricht vom Streite und Übereinstimmung der Vernunft mit dem Glauben oder Nutzen der Philosophie in der Theologie* [. . .] *Mit Anmerckungen erläutert* [. . .], Frankfurt, bey Christian Heinrich Cuno, 1737 (n. 3320).

due raccolte di scritti polemici tra Wolff e Franz Budde del 1724 e di Wolff contro Joachim Lange del 1735¹⁹. Tra le opere della scuola wolffiana sono ancora da segnalare il trattato sull'armonia prestabilita di Georg Bernhard Bilfinger del 1723 e le *Institutiones philosophiae Wolfianae* di Ludwig Philipp Thümmig del 1729²⁰.

Particolare attenzione merita la collezione di testi kantiani e riguardanti il dibattito intorno al criticismo. Nell'*Auktionskatalog* figurano opere rappresentative di autori che alimentarono in misura diversa tale dibattito: Georg Gustav Fülleborn, Wilhelm L. G. von Eberstein, Wilhelm Gottlieb Tennemann, Johann Gottlieb Buhle, Dietrich Tiedemann. Di Kant sono presenti tutte le opere critiche e sistematiche, ad eccezione delle *Metaphysische Anfangsgründe der Naturwissenschaft* e dell'*Anthropologie in pragmatischer Hinsicht*²¹. Tre saggi apparsi nella «Berlinische Monatsschrift» sono raccolti nelle *Neue kleine Schriften* del 1795: *Das Ende aller Dinge* (1794), *Etwas über den Einfluss des Mondes auf die Witterung* (1794) e *Ueber den Gemeinspruch: Das mag in der Theorie richtig sein, taugt aber nicht für die Praxis* (1793)²². Del periodo precritico si registrano i *Träume eines Geistersehers* del 1766, dei quali si ha una recensione a firma di Herder apparsa il 3 marzo dello stesso anno nel numero 18 delle «Königsbergische gelehrte und politische Zeitungen»²³, la *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels* (1755), *Der einzig mögliche Beweisgrund zu einer Demonstration des Daseyns Gottes*

¹⁹ *Streitschriften zwischen Wolf, Buddeus u.a.*, Frankfurt 1724 (n. 3324); *Erläuterung der Wolfisch. Gedanken gegen Lange*, Frankfurt 1735 (n. 3325).

²⁰ G. B. BILFINGER, *De harmonia animi et corporis humani maxime praestabilita, ex mente illustris Leibnitii, commentatio hypothetica. Accedunt solutiones difficultatum, ab eruditissimis viris, dnm. Focherio, Baylio, Lamio, Tournemino, Newtono, Clarkio, atque Stabio notarum* [. . .], Francofurti et Lipsiae, apud T. Mezzlerum, 1723 (n. 3357); L. PH. THÜMMIG, *Institutiones philosophiae Wolfianae, in usus academicos adornatae*, Francofurti et Lipsiae 1729 (n. 3370).

²¹ I. KANT, *Critik der reinen Vernunft*, Riga, verlegt Johann Friedrich Hartknoch, 1781 (n. 3506); ID., *Critik der reinen Vernunft*. Zweyte hin und wieder verbesserte Auflage, Riga, bey Johann Friedrich Hartknoch, 1787 (n. 3507); ID., *Critik der practischen Vernunft*, Riga, bey Johann Friedrich Hartknoch, 1788 (n. 3508), II ed., ivi 1792 (n. 3509); ID., *Critik der Urtheilskraft*, Berlin und Libau, bey Lagarde und Friederich, 1790 (n. 3510); ID., *Prolegomena zu einer jeden künftigen Metaphysik die als Wissenschaft wird auftreten können*, Riga, bey Johann Friedrich Hartknoch, 1783 (n. 3511); ID., *Grundlegung zur Metaphysik der Sitten*, Zweyte Auflage, Riga, bey Johann Friedrich Hartknoch, 1786 (n. 3512); ID., *Die Metaphysik der Sitten in zwey Theilen*, I: *Metaphysische Anfangsgründe der Rechtslehre* [. . .], Königsberg, bey Friedrich Nicolovius, 1797 (n. 3513); ID., *Die Metaphysik der Sitten in zwey Theilen*, II: *Metaphysische Anfangsgründe der Tugendlehre* [. . .], Königsberg, bey Friedrich Nicolovius, 1797 (n. 3514); ID., *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft*, Zweyte vermehrte Auflage, Königsberg, bey Friedrich Nicolovius, 1794 (n. 3515); ID., *Der Streit der Facultäten in drey Abschnitten*, Königsberg, bey Friedrich Nicolovius, 1798 (n. 3516).

²² I. KANT, *Neue kleine Schriften*, Lingen, Jülicher, 1795 (n. 3517).

²³ I. KANT, *Träume eines Geistersehers, erläutert durch Träume der Metaphysik*, Königsberg, bey Johann Jacob Kanter, 1766 (n. 3518/[1]). Per la recensione herderiana cfr. JOH. G. HERDER, *Sämmtliche Werke*, cit., I, pp. 125-130.

(1763), la *Falsche Spitzfindigkeit der vier syllogistischen Figuren* (1762), il *Versuch den Begriff der negative Größen in die Weltweisheit einzuführen* (1763) e le *Beobachtungen über das Gefühl des Schönen und Erhabenen* (1764)²⁴. Manca la *Dissertatio* del 1770, mentre sono presenti le *Betrachtungen aus der speculativen Weltweisheit* di Marcus Herz, apparse a Königsberg nel 1771²⁵. Da segnalare, infine, la corrispondenza Kant-Lambert pubblicata nel 1781 nel primo volume dell'edizione del carteggio lambertiano²⁶.

Nel catalogo figurano inoltre una serie di opere di seguaci ed oppositori di Kant che costituiscono i testi di riferimento della *Metakritik*. Di Johann Heynig, critico della filosofia trascendentale dal punto di vista empiristico, Herder possedeva uno scritto polemico apparso nel 1798²⁷. Più significativa la presenza delle opere di Salomon Maimon, del quale è registrata anche la traduzione del *Novum Organum* di Francis Bacon pubblicata nel 1793, importante per le *Anmerkungen* che la corredano²⁸. Di Maimon figurano inoltre alcuni testi di filosofia morale: *Prolegomena zur Kritik einer praktischen Vernunft*, *Ethik nach Aristoteles* rifluiti entrambi nelle *Kritische Untersuchungen über den menschlichen Geist oder das höhere Erkenntniss- und Willensvermögen* del 1797²⁹. Accanto a questi testi, sono presenti il *Philosophisches Wörterbuch oder Beleuchtung der wichtigsten Gegenstände*

²⁴ I. KANT, *Allgemeine Naturgeschichte und Theorie des Himmels, oder Versuch von der Verfassung und dem mechanischen Ursprunge des ganzen Weltgebäudes nach Newtonischen Grundsätzen abgehandelt*, Königsberg und Leipzig, bey Johann Friedrich Petersen, 1755 (n. 3519/[1]); ID., *Der einzig mögliche Beweisgrund zu einer Demonstration des Daseyns Gottes*, Königsberg, bey Johann Jacob Kanter, 1763 (n. 3519/2); ID., *Die falsche Spitzfindigkeit der vier syllogistischen Figuren erwiesen*, Königsberg, bey Johann Jacob Kanter, 1762 (n. 3519/3); ID., *Versuch den Begriff der negativen Größen in die Weltweisheit einzuführen*, Königsberg, bey Johann Jacob Kanter, 1763 (n. 3519/4); ID., *Beobachtungen über das Gefühl des Schönen und Erhabenen*, Königsberg, bey Johann Jacob Kanter, 1764 (n. 3519/5, dove però mancano dati per risalire all'edizione posseduta da Herder: l'operetta venne ristampata presso lo stesso editore nel 1766 e a Riga, presso Hartknoch, nel 1771).

²⁵ M. HERZ, *Betrachtungen aus der speculativen Weltweisheit*, Königsberg, Johann Jacob Kanter, 1771 (n. 3518/2).

²⁶ J. H. LAMBERTS *deutscher gelehrter Briefwechsel*, hrsg. von J. Bernoulli, I: *Kant's Briefwechsel mit Lambert*, Berlin, bey dem Herausgeber, 1781 (nn. 3338-39).

²⁷ JOH. G. HEYNIG, *Herausforderung an Herrn Prof. Kant in Königsberg, die Hauptsätze seiner Transcendentalphilosophie entweder von neuem zu begründen oder sie als unstatthaft zurückzunehmen*, Leipzig, Kummer, 1798 (n. 3520); cfr. E. ADICKES, *German Kantian Bibliography*, New York, Franklin, 1970 (ed. orig.: 1893-97), p. 421.

²⁸ F. BACON, *Neues Organon, aus dem Lateinischen übersetzt von G. W. Bartholdy, mit Anmerkungen von S. Maimon*, I, Berlin, Nauck, 1793 (n. 3522). Maimon svilupperà il rapporto tra Bacon e Kant in *Baco und Kant*, «Berlinisches Journal für Aufklärung», VII (1790), II.

²⁹ S. MAIMON, *Kritische Untersuchungen über den menschlichen Geist oder das höhere Erkenntniss- und Willensvermögen*, Berlin, Felsch, 1797 (n. 3524).

der Philosophie in alphabetischer Ordnung e le Streifereien im Gebiete der Philosophie³⁰, oltre al *Versuch über die Transscendentalphilosophie* del 1790³¹.

Delle *Vorlesungen* di Lazarus Bendavid, nel catalogo si registrano quelle sulla *Critica del Giudizio* e quelle sulla *Critica della ragione pratica*³², mentre mancano quelle sulla *Critica della ragione pura*. Di Bendavid nel catalogo è presente anche uno scritto di estetica del 1799, ampiamente aderente alla *Critica del Giudizio*³³. Della *Kritik der reinen Vernunft im Grundriß* di Carl Christian Erhard Schmid, tra i più fortunati ed efficaci strumenti di diffusione del criticismo, Herder possedeva la prima edizione del 1786 che comprendeva un *Wörterbuch zum leichtern Gebrauch der Kantischen Schriften*, che in seguito apparirà, in forma accresciuta, autonomamente dal *Grundriß*³⁴. Dello stesso autore figura nel catalogo la seconda edizione dell'importante saggio *Versuch einer Moralphilosophie*³⁵. Nel 1800 Schmid insieme a Friedrich W. Daniel Snell aveva pubblicato una serie di saggi che puntualizzavano lo stato attuale degli studi kantiani. Tra questi saggi va segnalato quello dedicato all'analisi della *Metakritik*, con l'intento di attenuare le differenze tra Kant e Herder³⁶.

Sul versante della *Popular-Philosophie*, nell'*Auktionskatalog* è presente di Johann Heinrich Abicht il *Versuch einer Metaphysik des Vergnügens*, il primo di una serie di interventi sul tema della virtù in cui l'autore si propone di rintracciare e fissare i principi a priori del sentimento³⁷. Un'analisi della filosofia kantiana attraverso l'algebra è rappresentato dallo scritto di Christian Ludwig Schübler, *Versuch der Einrichtung unseres Erkenntnisvermögens durch Algebra nachzuspüren, durchgehends mit Rücksicht auf die Kantische Philosophie*, in cui si richiama la funzione dell'algebra per dimostrare in modo apodittico le asserzioni kantiane dell'estetica

³⁰ S. MAIMON, *Philosophisches Wörterbuch oder Beleuchtung der wichtigsten Gegenstände der Philosophie in alphabetischer Ordnung*, Berlin, Unger, 1791 (n. 3525); Id., *Streifereien im Gebiete der Philosophie*, Berlin, Vieweg, 1793 (n. 3523).

³¹ S. MAIMON, *Versuch über die Transscendentalphilosophie, mit einem Anbange über die symbolische Erkenntnis und Anmerkungen*, Berlin, Voss, 1790 (n. 3567).

³² L. BENDAVID, *Vorlesungen über die Kritik der praktischen Vernunft*, Wien 1796 (n. 3526-2); Id., *Vorlesungen über die Kritik der Urtheilskraft*, Wien 1796 (n. 3526-[1]).

³³ L. BENDAVID, *Versuch einer Geschmackslehre. Mit doppeltem Register*, Berlin, Belitz und Braun, 1799 (n. 2218). Cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, pp. 230-440. Bendavid si caratterizza nella scuola kantiana per i motivi mendelssohniani nonché per l'accuratezza dell'esposizione del testo kantiano.

³⁴ C. CHR. E. SCHMID, *Kritik der reinen Vernunft im Grundriß zu Vorlesungen nebst einem Wörterbuche zum leichtern Gebrauch der Kantischen Schriften*, Jena, Cröker, 1786 (n. 3527).

³⁵ C. CHR. E. SCHMID, *Versuch einer Moralphilosophie*, zweite Ausg., Cröker, 1792 (n. 3528). Si tratta del primo tentativo di elaborazione di un sistema morale tracciato su basi kantiane.

³⁶ Cfr. C. CHR. E. SCHMID – FR. W. D. SNELL, *Erläuterungen der Transscendentalphilosophie, für das grössere Publicum bestimmt*, I, Giessen, Heyer, 1800. Il saggio in questione è *Ueber Kants Kritik der reinen Vernunft und Herders Metakritik*. Cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, p. 120.

³⁷ JOH. H. ABICHT, *Versuch einer Metaphysik des Vergnügens, nach Kantischen Grundsätzen, zur Grundlegung einer systematischen Thelematologie*, Leipzig, Haug, 1789 (n. 3529).

e dell'analitica trascendentali³⁸. Un'applicazione dei principi kantiani nell'ambito delle scienze naturali, in particolare della storia naturale, è rappresentato dallo scritto di Christian Girtanner *Ueber das Kantsche Princip für die Naturgeschichte. Ein Versuch, diese Wissenschaft philosophisch zu behandeln*³⁹. Dello stesso anno della *Metakritik* è la prima parte, la sola apparsa, di un saggio di G. Henrici sui principi supremi dei costumi che sottopone a critica i sistemi precedenti, assumendo come punto di partenza la morale kantiana⁴⁰. Al 1802 risale la prima parte dell'*Elementarlehre* di Christoph Friedrich Bardili, noto per le sue obiezioni al criticismo da un punto di vista logico-ontologico⁴¹. Dello stesso anno è un breve scritto ad uso accademico di Johann Kirsten sul tema dello scetticismo, che tiene conto delle argomentazioni di Gottlob Ernst Schulze⁴².

In questa rapida rassegna l'attenzione è stata incentrata sulla sezione che nel catalogo conduce da Kant a Fichte e nella quale si incontrano titoli relativi alla diffusione e alla discussione della filosofia critica, tralasciando quegli orientamenti filosofici sorti come risposta alle questioni lasciate aperte dal criticismo. Herder interviene nel dibattito in modo originale – egli si sofferma in particolare su alcuni risvolti di carattere etico –, divenendone uno dei protagonisti riconosciuti. Non è un caso, infatti, se nella rassegna sulla letteratura filosofica dal 1785 al 1800, cui la «Allgemeine Literatur-Zeitung» dedica nel 1804 un supplemento, il nome di Herder figura accanto a quelli di Reinhold, Beck, Fichte, Schelling, Bouterwek, Bardili, Maimon, Abicht, Jacobi, Kiesewetter e Schulze⁴³. Ma probabilmente la testimonianza più singolare della presenza di Herder nel dibattito intorno il criticismo, è offerta da una voluminosa opera di Wilhelm Kern del 1803 (l'anno stesso della morte di Herder), in cui la *Metakritik* herderiana viene considerata come l'opera che inaugura la *Naturcombinationsperiode* – l'ultimo periodo in cui, per Kern, si divide la storia della filosofia – nella quale si porrà termine alla controversia tra realismo e idealismo attraverso un'assoluta identità di natura e ragione⁴⁴.

GIUSEPPE LANDOLFI PETRONE

³⁸ Il volume apparve a Leipzig nel 1788 (n. 3530); cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, p. 101.

³⁹ Pubblicato a Göttingen, Vandenhoeck und Ruprecht, 1796 (n. 3701).

⁴⁰ G. HENRICI, *Kritischer Versuch über den höchsten Grundsatz der Sittenlehre*, Leipzig 1799 (n. 3531). Cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, p. 446.

⁴¹ C. G. BARDILI, *Philosophische Elementarlehre mit beständiger Rücksicht auf die ältere Litteratur*, Erstes Heft: *Was ist und heisst Philosophie?*, Landshut, Weber, 1802 (n. 3532).

⁴² JOH. FR. E. KIRSTEN, *Grundzüge des neuesten Skepticismus in der theoretischen Philosophie, zum Gebrauche für Vorlesungen*, Jena, Göpferdt, 1802 (n. 3533); cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, p. 485.

⁴³ *Revision der speculativen Philosophie seit d. J. 1785-1800*, «Allgemeine Literatur-Zeitung», Ergänzungsblätter, IV (1804), n. 2; V (1805), n. 1.

⁴⁴ W. KERN, *Gnoseologie*, Göttingen, Schneider, 1803; cfr. E. ADICKES, *op. cit.*, pp. 535-536.